

Nota di Mercato

- *Rottame Ferroso*
- *Rottame Inox*
- *Ghise*
- *HBI*
- *Ferroleghes*

10 maggio 2022



ASSOFERMET

ASSOFERMET – CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA

20129 Milano – Via G. Gozzi n. 1 – Telefoni +39.02.76008807 – 76008824 – Fax +39.02.781027

Partita IVA 07480820963 - www.assofermet.it - assofermet@assofermet.it - assofermet@pec.it



EUROMETAL



ROTTAME FERROSO NAZIONALE

Nella precedente nota di mercato ci eravamo posti questo interrogativo: *“Materie prime ai massimi storici, caro energia, difficoltà nell’approvvigionamento dei prodotti, guerra alle porte dell’Europa e ultimamente difficoltà finanziarie legate all’innalzamento dei prezzi; se questi sono i fondamentali dell’attuale economia la vera domanda non è se, ma quando girerà il vento e quanti danni farà”*. Ecco ora sembra che il vento sia girato senza però una direzione certa.

La prima parte del mese di aprile si è rilevata molto interessante sul fronte commerciale, infatti, dopo un’apertura lenta nella prima decade si sono poi verificate delle fiammate al rialzo dei prezzi del rottame soprattutto per le qualità medio basse (cesoiati e torniture). I livelli di prezzo raggiunti sono forse i più alti mai registrati sul mercato italiano negli ultimi anni, se non decenni. Il ripiegamento dei prezzi internazionali ha però evidenziato la fragilità dell’equilibrio raggiunto dalle quotazioni e, successivamente alle chiusure pasquali, i prezzi hanno iniziato a scendere a grandi passi. I cali sembrano non volersi fermare nemmeno nei primi giorni di maggio e l’atteggiamento cautelativo delle acciaierie all’acquisto non fa altro che alimentare questa spirale discendente. Anche il contesto internazionale non aiuta sicuramente a rasserenare la situazione economica mondiale in quanto, oltre a tutte le criticità preesistenti, la crisi Russo-Ucraina, il caro energia, le difficoltà nella logistica, il ritorno del Covid in Cina sta mettendo in ulteriore subbuglio l’economia mondiale.

Il mese di maggio si sta aprendo con enormi dubbi sul prosieguo, si è verificato, infatti, un repentino blocco degli scarichi da parte delle acciaierie, che spesso hanno i parchi rottame pieni e, il continuo calo dei prezzi, non fa altro che mettere in ulteriore difficoltà i commercianti di rottame italiani. Da evidenziare, infine, che il Governo ha posto una sorta di blocco all’export di rottame fuori dai confini UE (obbligo di notifica a MISE e MAECI), che sta creando non poche difficoltà ai commercianti italiani che da una parte si vedono limitati alla commercializzazione fuori dall’UE e dall’altra si vedono rifiutare i loro rottami da parte delle acciaierie italiane che comperano attualmente lo stretto necessario alle loro esigenze, soprattutto nelle categorie medio basse. I lamierini, attualmente, sono quasi completamente invendibili ed hanno subito nel giro di due settimane cali superiori ai 100,00 €/ton.

ROTTAME FERROSO INTERNAZIONALE

Il mese di aprile, per quanto riguarda il mercato internazionale rottame, sulla spinta dei mesi precedenti, è iniziato con un trend rialzista per poi ritrovare un periodo di apparente stabilità caratterizzato tuttavia ben presto dall'assenza dal mercato di alcuni compratori, i turchi primi fra tutti.

Questa scarsità di transazioni ha creato una tensione provocando una riduzione significativa negli ultimi 10 giorni quantificabile in 70/90 USD alla tonnellata.

A questo ribasso è seguito un nuovo periodo di attesa anche in virtù delle feste per la fine del Ramadan, con una percezione di ulteriori ribassi che si è protratta fino ai primi giorni del mese di maggio.

Anche nel resto dell'Europa si è registrato questo tipo di andamento di mercato con un picco dei prezzi intorno alla metà di aprile ed un ridimensionamento verso fine mese/primi di maggio, accompagnato anche da un generale approccio di "wait and see" da parte di tutti gli operatori.

ROTTAME INOX

Permane una buona richiesta da parte delle acciaierie nazionali ed europee, seppur con prezzi tendenti al ribasso a causa della flessione delle quotazioni del Ni alla Borsa di Londra, così come la percentuale di punto Ni pagata dalle acciaierie.

Si segnala un calo della disponibilità dei rottami causata principalmente dalla riduzione delle produzioni manifatturiere legato all'aumento dell'energia ed al costo delle materie prime.

Permane buona anche la richiesta di rottame in acciaio rapido e super rapido da utensili con prezzi sostenuti, seppur la disponibilità risulti essere limitata.

GHISA D'AFFINAZIONE

Si segnala una forte riduzione delle quotazioni per materiale di origine russa principalmente venduto in Turchia.

L'interesse da parte dei compratori europei si è tuttavia raffreddato, nonostante le quotazioni di per sé interessanti, a causa dello spettro dell'introduzione di ulteriori sanzioni e le difficoltà sempre maggiori incontrate in fase di sdoganamento.

Si segnala un ritorno sul mercato da parte dell'Ucraina seppur in quantitativi molto piccoli ed a prezzi superiori a quelli della ghisa russa.

La ghisa brasiliana continua a mantenere quotazioni molto alte e tempi di consegna che ormai interesseranno l'ultima parte dell'anno.

GHISA EMATITE

Il mese di aprile ha confermato il forte rialzo dei prezzi causati dalla difficoltà di approvvigionamento dall'area russo-ucraina, con evidente impatto sulle attività delle aziende che, oltre a fronteggiare la situazione precaria sul lato materie prime, aggiungono il caro energia.

I problemi logistici su tutto il territorio europeo non accennano a rientrare in quanto resta critica la carenza di mezzi e la congestione degli hub di traffico ferroviario, provocando l'allungamento dei tempi di consegna del materiale.

Come conseguenza di tale scenario, nel mese di aprile le fonderie hanno confermato la volontà di tornare ad avere un magazzino più cautelativo con un minimo di scorta strategica per garantire i programmi in ordine e l'attività produttiva.

GHISA SFEROIDALE

Permane una buona richiesta da parte delle fonderie anche se l'offerta continua ad essere inferiore ai volumi richiesti ed a prezzi sempre molto alti.

La disponibilità dei quantitativi dovrebbe migliorare a partire dal mese di luglio, al momento non si segnalano difficoltà finanziarie da parte delle fonderie.

HBI

Con la forte riduzione del prezzo del rottame, l'interesse per l'acquisto di HBI da parte delle acciaierie è quasi nullo.

FERROLEGHE DI MASSA

Le ripercussioni della guerra in Ucraina sembrano non aver avuto un impatto rilevante nel mese di aprile.

I prezzi hanno registrato una flessione, conseguenza di una domanda che è apparsa abbastanza ridimensionata, seppur regolare.

Le alternative di approvvigionamento si sono consolidate coprendo gran parte dei fabbisogni del mercato.

I livelli di prezzo effettivamente ottenuti si discostano da quelli indicati dal CRU/Metal Bulletin.

L'atteggiamento cautelativo delle acciaierie all'acquisto non fa altro che alimentare questo sentiment generale di ridimensionamento dei prezzi.